



## **Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"**

Via Pastore 32, 56023 Navacchio (PI) Tel: 050 776155 - Fax 050 778888

e-mail: [piic840002@istruzione.it](mailto:piic840002@istruzione.it) PEC: [piic840002@pec.istruzione.it](mailto:piic840002@pec.istruzione.it)

### **ALLEGATO 4**

# **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

## **1. CONTESTO E RISORSE**

### **1.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA**

#### **DEBOLEZZA**

Da un'attenta lettura dei dati forniti dagli indicatori sulla situazione scolastica provinciale a nostra disposizione, relativa allo status socio economico e culturale dalle famiglie degli studenti dell'Istituto, si evince una presenza di alunni stranieri/rom pari al 6.5%.

La mappatura sul livello medio dell'indice ESCS per l'a.s. 2013-2014, rivela un basso livello socio economico e culturale della maggioranza delle famiglie, cosa che influenza inevitabilmente il bagaglio culturale degli alunni che accedono al nostro istituto.

I docenti, vincolati da tale contesto, sono tenuti a strutturare l'insegnamento partendo dalle differenze e dai bisogni primari di ogni singolo alunno, dal loro vissuto storico e sociale.

La presenza di alunni stranieri, con povertà lessicale e conseguente difficoltà nella decodifica di messaggi/testi comporta un lavoro didattico individualizzato e bisognoso di tempi lunghi, pur nel rispetto delle Indicazioni Nazionali. Tale situazione, unita alla presenza di una generalizzata realtà socio-economica e culturale bassa, crea difficoltà per il docente nel far raggiungere a tutti gli allievi un ampliamento delle conoscenze e una crescita culturale rispettosa delle diversità.

#### **FORZA**

Il nostro territorio in questi ultimi anni è stato interessato dal flusso migratorio di numerosi cittadini extracomunitari che, in numero sempre crescente, si sono inseriti nel tessuto economico e sociale iscrivendo i propri figli nel nostro Istituto. La maggiore presenza nella scuola di alunni di culture e gruppi etnici diversi e/o con Bisogni Educativi Speciali costituiscono per la scuola un importante motivo di arricchimento e di riflessione culturale.

La scuola, è particolarmente impegnata poiché, oltre a fornire agli alunni strumenti cognitivi di base, è tenuta anche a facilitare, nel rispetto della cultura di appartenenza e dell'individualità di ogni singolo alunno, la conoscenza, la comprensione e la condivisione per un vivere comune rispettoso di ogni "diversità" vissuta come arricchimento.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Istituto si avvale del sostegno dell'Ente locale e di altre associazioni presenti sul territorio che offrono i mediatori culturali; della Società della Salute per i Piani Educativi Zonali, dai quali trae finanziamenti per la messa in atto di progetti mirati al superamento degli svantaggi. Sono presenti, altresì da diversi anni, alcune insegnanti in pensione che a titolo di puro volontariato, collaborano con i colleghi aiutando gli alunni stranieri in un lavoro quotidiano di alfabetizzazione per l'acquisizione delle competenze di base.

### **1.2 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE**

#### **FORZA**

Fino al dopoguerra l'economia cascinese è legata alla produzione agricola, poi si identifica col settore del mobile che esaurisce la sua spinta propulsiva negli anni ottanta. Un tentativo di riconversione viene fatto negli anni '90 con l'insediamento del polo scientifico-tecnologico; in contemporanea, si verifica un forte aumento demografico dipendente dalle caratteristiche del mercato immobiliare, più conveniente rispetto a quello pisano (+20% di popolazione nel periodo 1991-2011).

Al 2014, la presenza di stranieri residenti nel comune è sensibilmente inferiore al valore regionale e nazionale (dati ISTAT), così come il tasso di disoccupazione, in calo rispetto al 2013.

Il sistema di relazioni in cui l'Istituto è inserito è ricco: il Comune, oltre a garantire i servizi essenziali (mensa, trasporto, libri di testo, manutenzione degli edifici e arredi), offre numerosi percorsi di ampliamento dell'offerta formativa (Legalità e Memoria, Educazione ambientale, civica e stradale); Asl 5, Società della Salute e Piano Educativo Zonale garantiscono risorse per l'inclusione (disabilità, stranieri, disagio); la Regione Toscana finanzia, da tre anni, una sezione Pegaso alla Scuola dell'Infanzia; l'Istituto fa parte di tre Reti di Scuole; numerose associazioni collaborano con la scuola offrendo competenze specifiche (dal teatro Politeama al Rotary, dall'Arciragazzi, alla Misericordia e alle associazioni ambientali).

## DEBOLEZZA

Il nostro è un territorio che ha un notevole sviluppo edilizio e un'alta densità demografica, anche se, a livello lavorativo, fa registrare un marcato pendolarismo verso il capoluogo e altri centri urbani che offrono maggiori opportunità di impiego. La crisi economica, che negli ultimi anni ha investito molte famiglie, ha generato in qualche caso situazioni di indigenza. La presenza di alunni stranieri, pari ad oggi al 6,5% della popolazione scolastica dell'Istituto, spinge il corpo docente alla sperimentazione di nuove proposte nella didattica, utili a favorire l'integrazione e la costruzione di una società multiculturale.

Il nostro è un comune povero, che dipende dalle risorse trasferite dallo Stato e che non dispone di particolari entrate aggiuntive. In più, sul territorio comunale insistono tre istituti comprensivi, per cui le risorse disponibili per l'istruzione, già ridotte, devono essere ulteriormente divise per tre. La sezione Pegaso alla scuola dell'Infanzia viene confermata di anno in anno, per quanto la scuola ne abbia già richiesto la statalizzazione.

## 1.3 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

### FORZA

Analizzando i dati sul finanziamento, abbiamo ricalcolato le percentuali relative alla contribuzione da parte di ciascun ente, togliendo quella parte di contributo statale gestita dal Ministero che non riguarda le risorse per l'autonomia scolastica (FIS). Considerate in questo modo, le risorse risultano provenienti da: al 31,7% lo Stato (sommando l'esiguo contributo per il funzionamento generale al più cospicuo ammontare del FIS), al 23,6% le famiglie (quasi un quarto delle risorse totali sommando contributo volontario, spesa per trasporto, mensa e uscite); al 18,4% dal Comune di Cascina tramite il Piano Educativo Zonale e al 26,4% dalla regione Toscana, che con il suo contributo garantisce, di anno in anno, l'attivazione di una sezione Pegaso.

Relativamente alla media degli edifici scolastici, le nostre strutture scolastiche risultano nel complesso adeguate. Con tutte le certificazioni relative alla sicurezza degli edifici rilasciate, l'Istituto si colloca nel 18,2% di scuole virtuose della Provincia. Analogamente, per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, i plessi dell'Istituto risultano totalmente adeguati. Buona è la raggiungibilità della maggioranza dei plessi sia col mezzo privato che con i mezzi pubblici.

Negli ultimi anni, l'Istituto ha compiuto grandi sforzi per dotarsi di strumentazione informatica adeguata.

### DEBOLEZZA

Dall'analisi dei dati si evince che una parte sostanziale del contributo è sostenuto dalle famiglie, ed è grazie a quello che possiamo avvalerci di sussidi (Hardware e software, canoni delle fotocopiatrici), formazione degli insegnanti, quote viaggi d'istruzione per famiglie in difficoltà.

A nostro avviso, questo dimostra un impegno insufficiente da parte dello Stato nell'onorare il dettato costituzionale riguardante il diritto allo studio e nel garantire un'autentica autonomia scolastica.

Per quanto riguarda la manutenzione degli edifici, le segnalazioni vengono regolarmente e ripetutamente inviate tramite piattaforma web del Comune, ma i tempi delle riparazioni sono lunghi per mancanza di personale comunale: nell'anno in corso, il centralino dell'Istituto ha lavorato a singhiozzo per circa due mesi. In particolare, si evidenzia un impianto elettrico non a norma nel plesso della scuola secondaria. Infine, pur investendo nel rinnovamento dell'hardware, la metà dei plessi non hanno il cablaggio per cui l'Istituto risulta nel complesso poco connesso.

## **1.4 RISORSE PROFESSIONALI**

### **DEBOLEZZA**

Gli alunni disabili presenti nel nostro Istituto sono 30 (4 Scuola dell'Infanzia, 12 Scuola Primaria, 14 Scuola secondaria di 1° grado), dato relativo all'a.s. 2013-2014.

Le esigenze di copertura oraria sono soddisfatte dal personale docente di ruolo con specializzazione sul sostegno per tutti e tre gli ordini di scuola; tale situazione ha però visto, negli anni, la nomina di personale docente non specializzato inviato dall' Ufficio Scolastico Provinciale o nominato dal Dirigente scolastico ad anno già iniziato. Inoltre, dato il crescente numero di alunni BES all'interno delle singole classi, sarebbe necessario un incremento del personale docente, opportunamente formato e preparato, per poter fronteggiare adeguatamente i bisogni specifici di ciascuno e poter garantire così a tutti il diritto allo studio nel rispetto della Costituzione e della normativa vigente.

Alcuni docenti hanno altresì frequentato, non essendoci risorse interne, corsi di aggiornamento e di auto-aggiornamento sulle nuove tecnologie informatiche, ma difficilmente riescono ad attivare lezioni con supporti informatici per la carenza nei plessi dell'Istituto di PC e LIM.

Al momento, non è presente alcun tecnico informatico su tutto l'Istituto (8 plessi).

### **FORZA**

Il corpo docente dell'Istituto è composto da 120 insegnanti, con una percentuale pari al 90% circa di personale di ruolo di cui la maggior parte è presente da oltre 10 anni.

L'età media è di circa 55 anni ed il 98% è composto da donne.

La stabilità del corpo docente garantisce una continuità didattica che assicura una maggiore efficienza nella programmazione e nella strutturazione del lavoro e un punto di riferimento certo per gli alunni, che vivono una fase importante della propria crescita e necessitano, quindi, di certezze per uno sviluppo armonico ed equilibrato.

Il corpo docente, grazie alla sua stabilità nell'Istituto, conosce dettagliatamente sia la situazione socio-culturale ed economica del territorio, sia le opportunità/vincoli che esso offre.

Non di secondaria importanza risulta essere la conoscenza tra i docenti, che ha permesso e permette un'ottima coesione nei Consigli di Classe e Interclasse.

Nella Scuola primaria le insegnanti con Certificazione B1 per l'insegnamento L2 sono 18 sui 49 totali.

## 2. ESITI

### 2.1 RISULTATI SCOLASTICI

#### FORZA

La percentuale degli studenti che nell'a.s. 2013-14 hanno abbandonato gli studi è pari a zero; quella degli studenti che si sono trasferiti in entrata è in linea con i dati nazionali e provinciali. La percentuale degli studenti trasferiti in uscita nella Scuola Primaria è inferiore alle medie Miur (13 punti percentuali).

La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è leggermente superiore ai dati Miur in entrambi gli ordini di scuola.

Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali risulta che la percentuale degli alunni che si colloca nella fascia dell'8 è superiore di circa 2 punti percentuali; nella fascia del 10 i risultati sono in equilibrio.

#### DEBOLEZZA

La percentuale degli studenti di classe I della Scuola Secondaria di primo grado trasferiti in uscita è superiore di circa 3 punti percentuali rispetto alle medie dei dati forniti dal Miur.

Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali risulta che la percentuale degli alunni che si colloca nella fascia del 6 è superiore di 3-6 punti rispetto alle medie Miur; nella fascia del 7 è inferiore di circa 1-2 punti; nella fascia del 9 è inferiore di circa 6 punti percentuali e di 1,5 punti per la lode.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 5**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

I risultati positivi conseguiti sono il frutto di un'attività il più possibile individualizzata che tiene conto delle reali situazioni degli alunni sia sul piano socio-affettivo che cognitivo, e che al momento della valutazione, registra il livello di preparazione e competenza effettivamente raggiunto. Il grado di soddisfazione delle famiglie è generalmente positivo, e questo favorisce l'ingresso di alunni da altre scuole e/o da ambiti territoriali vicini. L'uscita di alunni è molto ridotta e, a parte pochi casi di insoddisfazione da parte delle famiglie, dovuta per lo più a spostamenti di residenza o di lavoro dei genitori.

### 2.2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

#### PUNTI FORZA

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate sia di italiano che di matematica nei due ordini di scuola mette in evidenza che l'istituto si colloca al di sopra dei valori di riferimento sia regionali che nazionali rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile.

La varianza è notevole per le prove di italiano, minore per quelle di matematica soprattutto nelle classi seconde, ma sempre positiva. I risultati nei vari plessi si discostano poco fra loro e rispetto ai valori medi dell'istituto.

#### PUNTI DEBOLEZZA

I punteggi presi in considerazione non sono sempre uniformi all'interno del plesso, pur discordandosi di poco. Dalla comparazione dei dati scuola elementare - scuola media, si nota una

progressiva diminuzione di alunni collocati nei livelli 1 e 2, ma comunque sempre superiori alla media regionale e nazionale, una netta concentrazione di alunni nelle fasce medie e pochi alunni nelle ultime fasce, anche se sempre superiori alle medie confrontate.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 5**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

I docenti affiancano sempre più alle consuetudinarie prove di verifica simulazioni di prove Invalsi, in modo da integrare i diversi tipi di verifica e di valutazione e rendere familiare agli alunni la tipologia delle prove nazionali di valutazione. Questo fa sì che l'approccio a queste prove sia meno traumatico di quello iniziale e che i risultati non risentano di un eccessivo condizionamento emotivo, attestandosi su livelli di valutazione più che accettabili.

### **2.3 COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

#### **2.3.1 Indicatori**

	INDICATORI	DESCRITTORI
2.3.1	Percorsi interdisciplinari finalizzati all'acquisizione di <u>competenze chiave e di cittadinanza</u> (tutto l'Istituto, a.s. 2014/15): <i>Legalità, Memoria, Consiglio Comunale dei Ragazzi, Sicurezza in Internet, Educazione ambientale, Primo soccorso, Contrasto al bullismo, Differenze e discriminazioni di genere, Educazione stradale.</i>	Adesione ai percorsi attivati, numero medio di percorsi per classe: <b>3,2</b> .
2.3.2	<u>Competenze sociali e civiche</u> : valutazione della condotta degli studenti (scuola secondaria di I grado, a.s. 2014/15).	a. Percentuale di alunni con voto finale superiore al 7: <b>84%</b> . b. Numero di provvedimenti disciplinari in un anno scolastico sul totale degli studenti: <b>7 su 381</b> .
2.3.3	Costruzione di competenze chiave degli studenti su <u>collaborazione, autonomia d'iniziativa e capacità di orientarsi</u> (scuola primaria e secondaria di I grado).	a. Adesione a percorsi per l'autonomia, l'autovalutazione e la consapevolezza di sé (scuola secondaria di I grado, a.s. 2013/14, percentuale classi su totale): <b>65%</b> . b. Accesso allo sportello d'ascolto con la psicologa scolastica (scuola secondaria di I grado, a.s. 2014/15, percentuale alunni su totale): <b>28%</b> . c. Adesione a laboratori sulla relazione tra pari con la psicologa scolastica (a.s. 2014/15, percentuale):

		- scuola primaria: <b>71%</b> ; - scuola secondaria di I gr: <b>100%</b> .
2.3.4	Capacità di <u>problem solving</u> (classi terze secondaria di I grado, a.s. 2013/14)	Percentuale di valutazioni pari a 8 o superiori (livelli 4 e 5) nelle prove standardizzate di matematica: <b>44,5%</b> .

### 2.3.2 Discussione

#### FORZA

I principi fondamentali del vivere insieme, diritti e doveri di ciascun membro della comunità scolastica sono espressi nel regolamento d'Istituto, redatto da tutte le componenti scolastiche per favorire una serena e civile convivenza e conseguire le finalità educative, formative e culturali dell'istituzione scolastica. La scuola valuta le competenze civiche impegnandosi a garantire un'uniformità di giudizio tra i plessi; a tale scopo, l'Istituto ha predisposto una griglia per l'attribuzione del voto di comportamento in modo da precisare i significati sottesi ai giudizi e ridimensionare le interpretazioni personali. Le valutazioni del comportamento alla scuola secondaria appaiono positive (oltre l'80% di voti superiori al 7%), e sporadiche sono le sanzioni disciplinari comminate dai Consigli di classe. L'acquisizione dell'autonomia, la consapevolezza di sé e la capacità di collaborare e di orientarsi vengono promosse durante la vita scolastica avvalendosi dei percorsi di orientamento, dello sportello di ascolto e dei laboratori relazionali prevalentemente alla scuola secondaria (con un alto numero di adesioni) e di numerosi percorsi interdisciplinari attivati in tutti gli ordini in collaborazione con l'Ente Locale e le associazioni del territorio: ogni classe, in media, aderisce ad oltre 3 percorsi all'anno. Infine, un indicatore del discreto spirito d'iniziativa e dell'intraprendenza degli nostri alunni è dato dal 44,5% di risultati discreti o ottimi nel problem solving.

#### DEBOLEZZA

Nonostante l'elevata partecipazione a progetti specifici sull'educazione alla cittadinanza, e le molteplici e diversificate strategie poste in essere dai docenti, alcuni alunni sembrano non riuscire ad interiorizzare i caratteri fondanti del vivere civile (rispetto di sé, delle cose e degli altri). È significativo come questo accada in concomitanza di situazioni familiari a rischio, e anche che sempre più si osserva, da parte delle figure genitoriali, la negazione di situazioni comportamentali problematiche.

L'Istituto ritiene importante potenziare gli interventi formativi ed educativi relativi all'uso consapevole dei mezzi tecnologici, in considerazione dei rischi connessi a tale uso. In questa direzione, sarebbe d'aiuto un aggiornamento continuo degli insegnanti tale da permettere un uso didattico quotidiano della tecnologia.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 6**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

I risultati complessivamente buoni sono il risultato di un lavoro “a tappeto” svolto sin dalla scuola dell'Infanzia che tende a far acquisire ai bambini i principi ritenuti imprescindibili al vivere civile e sociale: l'interazione tra scuola, associazioni private, Ente Locale e altre agenzie educative disponibili ha favorito la consapevolezza dell'importanza di vivere e condividere certi valori e la

loro validità in tutti i contesti (scolastico ed extrascolastico). I rari casi in cui ciò non si verifica, si registrano in quei contesti socio-familiari in cui l'alunno non trova un riscontro e/o un supporto a quanto la scuola tende ad educarlo.

## **2.4 RISULTATI A DISTANZA**

### **OPPORTUNITÀ**

Gli alunni, al termine del triennio, effettuano la scelta della scuola superiore secondo le seguenti percentuali: quasi un quarto di essi (23,4%) si iscrive ad un istituto professionale; un quinto (19,7%) opta per un indirizzo umanistico, mentre il 17,3% sceglie un indirizzo tecnico. L'area scientifica è scelta dal 14,1%, mentre il 20% si divide equamente tra studi artistici e linguistici.

Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado all'ordine superiore, la maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo fornito dalla scuola in uscita; la percentuale di corrispondenza è superiore al dato provinciale di quasi 7 punti.

### **VINCOLI**

Non vi è corrispondenza tra gli esiti a conclusione del quinquennio della primaria e i risultati degli stessi alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado: generalmente, le valutazioni risultano più basse nell'ordine di scuola superiore. Questo aspetto condiziona negativamente la formazione delle classi prime.

La percentuale degli alunni promossi al primo anno degli istituti superiori, sia che abbiano seguito il consiglio orientativo sia che non l'abbiano seguito, è mediamente in linea con i valori di riferimento provinciali, regionali e anche nazionali.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 5**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

L'attività di orientamento (intesa anche e soprattutto come auto-orientamento), viene avviata in modo mirato alla scelta della scuola superiore fin dal secondo anno della scuola secondaria di I grado, in modo che l'alunno si ponga il problema ben prima del termine per le iscrizioni e giunga a formulare la sua scelta senza essere pressato e/o condizionato dall'ansia del momento. I tempi dilatati consentono ai docenti di porre in essere tutte le strategie e le attività utili a favorire la maturazione personale dell'alunno, la presa di coscienza delle proprie attitudini e competenze e a coinvolgere le famiglie in una scelta condivisa. Questo non sempre poi succede, ma non sembra essere determinante in termini di insuccesso nella scuola superiore: spesso, invece, questo è già prevedibile al momento della conclusione del I ciclo di istruzione.



### **3. PROCESSI**

#### **3.a PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE**

#### **3.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE**

##### **3.1.1 CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA**

###### **PUNTI DI FORZA**

Il percorso curricolare è stato elaborato nel rispetto dei quadri di riferimento per la progettazione curricolare e in coerenza con le scelte educative di fondo dell'Istituto. Il nostro POF persegue il pieno sviluppo dell'alunno come cittadino educato ai valori della democrazia, tolleranza e solidarietà. In sintesi, tale sviluppo viene sostenuto da iniziative di recupero, sostegno, consolidamento, continuità ed orientamento. La comunità professionale dei tre ordini di scuola, a partire dal mese di settembre 2014, ha redatto e condiviso un curricolo verticale per tutte le discipline; l'unitarietà e la ciclicità del percorso sono stati perseguiti tramite l'organizzazione del lavoro per dipartimenti in verticale e la rielaborazione nei dipartimenti per ordine.

Il corpo docente utilizza il curricolo come strumento guida per la programmazione disciplinare e le varie attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con i suoi principi. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari nella scuola primaria nelle riunioni d'interclasse, mentre per la scuola secondaria vengono delineati gli obiettivi dei dipartimenti in sessioni di lavoro ad inizio anno scolastico. Si utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari in tutti e tre gli ordini di scuola. La scuola secondaria ha aderito nel presente anno scolastico alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita.

###### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

La scuola primaria non ha aderito alla sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze, anche se in commissione continuità è emersa la volontà e la necessità di elaborarlo ed è in corso una prima stesura.

Un aspetto da potenziare è quello relativo alla individuazione degli obiettivi e delle competenze strutturando verifiche oggettive, condivise e da proporre in parallelo, con cadenza bimestrale.

Sempre riguardo alle competenze in uscita, i docenti della scuola secondaria sentono la necessità di una riflessione continua sulla didattica per competenze che approfondisca gli aspetti di progettazione, valutazione degli alunni e verifica autovalutativa.

Un aspetto carente alla scuola secondaria di primo grado è quello che riguarda le attività di potenziamento, che vengono svolte nelle classi nelle ore curricolari, ma per le quali non sono previste attività pomeridiane specifiche ad eccezione del corso di latino per le classi terze. Tale carenza è al momento da imputare principalmente alla penuria di risorse disponibili. In un'ottica di scarsità di risorse, la scuola privilegia le attività di recupero.

##### **3.1.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA**

###### **FORZA**

I docenti effettuano una programmazione per ambiti disciplinari e in continuità verticale in tutte le discipline e per ogni ordine di scuola; sulle lingue, l'Istituto si avvale della rete ALI e del progetto LSS per l'ambito scientifico.

Nella scuola primaria la programmazione per classi parallele viene effettuata con cadenza trimestrale: durante tali incontri si analizzano le scelte didattiche effettuate e si revisiona la progettazione in base alle esigenze emerse.

L'analisi delle scelte adottate si effettua attraverso verifiche sistematiche all'interno delle singole classi, inoltre a chiusura di ogni quadrimestre vengono somministrate prove oggettive unificate per classi parallele utilizzando criteri di valutazione uniformi.

#### DEBOLEZZA

Nel segmento della scuola secondaria, non è ancora consolidata la prassi di attivare una periodica programmazione delle attività, che permetta ai docenti di confrontarsi sulle scelte didattiche effettuate e, dopo l'analisi, di procedere con una revisione della progettazione in caso di necessità. Anche la programmazione per classi parallele alla scuola dell'infanzia e alla scuola secondaria è carente, determinando una linea disomogenea di attività programmate e svolte. I docenti di ogni ordine scolastico lamentano la mancanza di periodici collegi di settore, utili alla discussione della programmazione e al confronto tra le varie attività. In particolare nella secondaria, mancano i momenti di condivisione, di verifica dei risultati parziali e la conseguente rimodulazione della progettazione didattica in itinere per discipline, limitandosi ai momenti di incontro iniziale.

### 3.1.3 VALUTAZIONE

#### FORZA

Gli insegnanti, riuniti per dipartimenti, hanno progettato e realizzato un curriculum verticale per ogni disciplina, fissando gli obiettivi da raggiungere alla fine di ogni anno e di ogni ciclo, come da Indicazioni Nazionali. Il corpo docente ha stilato griglie con criteri di valutazione delle competenze da raggiungere per ogni disciplina, puntualizzando i livelli di competenza associati ad ogni singola valutazione. L'Istituto utilizza, per la scuola primaria, prove strutturate per classi parallele elaborate dagli insegnanti per Italiano, Matematica, Scienze, Storia e Geografia, in ingresso e a chiusura di ogni quadrimestre; mentre, per la scuola secondaria, vengono somministrate prove d'ingresso per gli alunni delle classi prime. La valutazione delle prove è comune e oggettiva; a seguito dei risultati ottenuti, si formalizzano, all'interno delle classi, fasce di livello per cui vengono realizzati interventi didattici specifici, per gruppi o ad personam.

#### DEBOLEZZA

Nella scuola secondaria si ravvisa la necessità di strutturare e somministrare prove per classi parallele nel corso del triennio per le varie discipline, applicando criteri comuni per la correzione delle prove. Per quanto gli insegnanti segnalino la necessità di lavorare con gruppi ristretti, suddividendo la classe per fasce di livello, ciò non è sempre realizzabile a causa della mancanza di personale docente che possa affiancare il collega in classe e per il numero elevato di alunni per classe. L'insegnante, quindi, è costretto a lavorare simultaneamente con tutto il gruppo classe, cercando di strutturare attività diversificate che vengano incontro alle diverse necessità: DSA, alunni con disabilità, alunni con altri BES tra cui gli stranieri, e alunni da potenziare.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 4**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

La costruzione dei curricoli verticali è stato un processo lungo e faticoso, che ha visto il coinvolgimento convinto e propositivo di un numero limitato di docenti, che hanno dovuto (e non sempre ci sono pienamente riusciti) fare da traino a colleghi recalcitranti o comunque passivi. La loro attivazione si trova pertanto in una prima fase quasi "sperimentale" e rimane ancora tutto da verificare in che misura la prassi quotidiana dei singoli docenti rispetti in pieno quanto enunciato a livello collegiale. Occorre anche dire che il corso di formazione predisposto dall'istituto, tenuto da esperto esterno, non è stato di grande aiuto, limitandosi per lo più ad una "lettura" teorica delle Linee Guida, e non scendendo nei problemi di un curriculum calato nella realtà scolastica.

È necessario pertanto lavorare per far acquisire ai docenti la consapevolezza dell'importanza di curricula condivisi, della socializzazione delle esperienze e della uniformità dei criteri valutativi.

## **3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

### **3.2.1 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA**

#### **FORZA**

Nella scuola dell'Infanzia i tempi sono flessibili, con alternanza di momenti di gioco spontaneo particolarmente utili all'osservazione dei bambini, di routine e di attività guidate programmate. Ogni sezione è ospitata in un'aula nella quale sono organizzati gli angoli tematici relativi ai vari campi di esperienza. In ogni plesso, inoltre, è presente un salone polivalente utile per le attività motorie e di plesso.

Alla scuola primaria l'orario è attribuito alle singole materie sulla base del monte ore curricolare ma la gestione del tempo è flessibile, nel rispetto delle esigenze del singolo gruppo classe. Il setting d'aula è progettato e costruito attraverso realizzazione e esposizione di mappe, cartelloni e altre produzioni, utili all'acquisizione di competenze specifiche. Inoltre ogni plesso è fornito di un piccolo laboratorio multimediale, di un locale adibito a palestra, di un'aula dotata di LIM e di una biblioteca.

La scuola secondaria dispone di numerosi spazi per attività di laboratorio (scienze, musica, arte, tecnologia, informatica, lingue straniere). Ogni anno sono nominate figure di riferimento che hanno la responsabilità della gestione dei laboratori e tutte le classi hanno possibilità di accesso, previa prenotazione. Grazie a un consistente impegno economico dell'Istituto, tutte le aule delle classi terze (6) sono fornite di LIM o di proiettori interattivi e ogni aula (18) ha un computer connesso a internet tramite rete wi-fi.

#### **DEBOLEZZA**

Riguardo alla scuola dell'Infanzia, si segnala la scarsità di arredi forniti dall'ente locale, per cui nelle sezioni spesso si lavora con arredi in cattive condizioni che possono talvolta risultare pericolosi per i bambini. Inoltre, la superficie di alcuni locali risulta ai limiti se rapportata all'esigenza di accogliere fino a 29 bambini a sezione.

Alla scuola Primaria, gli spazi adibiti a laboratori risultano carenti nella dotazione di attrezzature e risorse. Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo, quattro plessi su cinque hanno adottato il modulo a 27 ore, con sei giorni di lezione a settimana e senza rientri pomeridiani, per venire incontro alle esigenze dell'utenza. Questo fa sì che l'orario preveda quotidianamente 4,5 ore di lezione, cosa che si ripercuote negativamente sulla formulazione dell'orario, che deve prevedere la gestione, in alcuni casi, di mezz'ora di lezione.

Alla scuola secondaria, gli spazi disponibili per le attività di laboratorio necessitano di maggiori attrezzature specifiche per consentirne un più appropriato utilizzo. Gli spazi-classe risultano predisposti per lezioni frontali, e sono meno adatti ad attività di tipo cooperativo. Non del tutto adeguate risultano le risorse specifiche per la produzione e l'utilizzo di materiale didattico funzionale a un apprendimento dinamico e che valorizzi la pluralità di stili cognitivi presenti nei contesti-classe.

### **3.2.2 DIMENSIONE METODOLOGICA**

#### **FORZA**

A partire dalle linee guida comuni del curriculum verticale d'Istituto, nei tre ordini si orientano e si strutturano le specifiche metodologie didattiche.

Si segnala in particolare, il progetto d'Istituto LSS (Laboratori del Sapere Scientifico), al terzo anno di attività, che coinvolge insegnanti di tutti gli ordini di area scientifico – tecnica nella formazione e sperimentazione sul tema del problem solving.

All'Infanzia, il progetto didattico annuale viene scelto e condiviso dal team di insegnanti, privilegiando i contenuti che valorizzano gli interessi dei bambini. Sono proposte esperienze laboratoriali concrete e dirette. Frequente è la collaborazione, in tutti gli ordini, con Enti e Associazioni del territorio per progetti di ampliamento che prevedono diversi ambienti di apprendimento.

Nella scuola Primaria, il team-docenti si riunisce periodicamente per la riflessione sulle metodologie e per la progettazione. Per le materie scientifiche alcuni docenti utilizzano metodi analogici (Bortolato), altri (primaria e secondaria) orientano le attività attraverso metodi laboratoriali ispirati al modello LSS o al progetto SCIEN (approccio sperimentale tramite didattica partecipativa). In ambito linguistico alcuni seguono il metodo di educazione del gesto grafico promosso dall'AED (Associazione Europea Disgrafie).

La scuola secondaria ha promosso l'adeguamento delle attrezzature informatiche per consentire ai docenti il ricorso a modalità che prevedono l'utilizzo di HW e SW dedicato.

#### DEBOLEZZA

Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia segnalano gravi difficoltà di attenzione e di ascolto dei bisogni del singolo per interventi individualizzati, a causa dell'alto numero di alunni per sezione. Inoltre, sovente risulta scarso il tempo dedicato all'incontro e al confronto tra docenti dello stesso ordine di scuola.

Alla scuola Primaria risultano spesso inadeguati le attrezzature e gli spazi funzionali all'innovazione nella metodologia didattica: ancora insufficiente è infatti l'adeguamento dell'attrezzatura informatica ed è assente il cablaggio dei plessi o la connessione wifi. Inoltre, non è possibile realizzare classi aperte e spesso risulta problematico lavorare per gruppi di livello poiché non ci sono risorse per programmare e svolgere attività e tempi di compresenza.

Alla secondaria, si registrano come ancora insufficienti il coordinamento tra docenti, lo scambio di buone pratiche e la formazione per un utilizzo più adeguato ed efficace delle nuove attrezzature.

#### 3.2.3 DIMENSIONE RELAZIONALE

##### FORZA

All'Infanzia, il lavoro sulle relazioni parte dalle strategie di accoglienza, condivise con le famiglie.

Ai bambini vengono proposte esperienze ludiche socializzanti anche per promuovere l'assimilazione delle regole di comportamento e per educarli al rispetto dei bisogni degli altri. Costante è la valorizzazione dell'attività cooperativa. Si propongono l'assegnazione di incarichi nelle attività ricorrenti e il riordino quotidiano dei materiali.

Alla scuola primaria si realizzano patti d'aula per sviluppare il senso civico dei bambini. Laboratori emozionali vengono proposti in classe sia alla primaria che alla secondaria, con la conduzione di una psicologa, al fine di costruire relazioni positive, promuovere l'ascolto dell'altro e l'empatia.

All'arrivo alla secondaria, i nuovi gruppi classe stilano una propria "carta delle regole" condivisa. In caso di comportamenti problematici, si opera in primo luogo attraverso il confronto e lo stimolo alla riflessione; in caso di problematiche persistenti si valuta l'opportunità di azioni sanzionatorie.

Percorsi di educazione alla legalità e al senso civico sono organizzati dal Comune; in classe, si incentiva la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso scelte didattiche orientate a cooperative learning e peer tutoring. Gli studenti fanno esperienza di cittadinanza attiva partecipando al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Altre importanti esperienze sono la Radio d'Istituto, il Gruppo musicale e il Gruppo sportivo.

## DEBOLEZZA

Nella scuola dell'infanzia, il numero di bambini per sezione costituisce un punto di debolezza per la costruzione dei processi relazionali.

Alla primaria, gli strumenti e le strategie per la condivisione di regole civiche non risultano sempre efficaci e costruttive. Le famiglie di alunni con comportamenti problematici vengono coinvolte in progetti di collaborazione con i docenti e/o indirizzate verso il servizio di sportello di ascolto, attivo presso la sede centrale, ma spesso non si riscontra una risposta positiva in quanto si preferisce minimizzare il problema.

Nella scuola secondaria, la qualità delle relazioni tra studenti potrebbe essere migliorata da un'azione sempre più coordinata tra le figure di riferimento che non sempre operano in accordo, ma procedono su strade diverse.

## **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 5**

### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

Tranne che per alcuni plessi della scuola primaria e in particolare per alcune discipline (motoria, informatica), gli spazi e le attrezzature sono tali da permettere un accettabile livello di didattica e di coinvolgimento degli alunni. Senz'altro siamo ben lontani dal possedere risorse tecniche e strumentali in numero sufficiente per consentire interventi veramente individualizzati o per piccoli gruppi, o per poter parlare di "didattica innovativa". Le difficoltà pratiche (come la mancanza di servizi di supporto, personale docente e ATA) ad organizzare in modo più flessibile e quindi più funzionale per gli alunni i tempi scuola, contribuiscono a limitare lo sforzo innovativo.

## **3.3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

### **3.3.1 INCLUSIONE**

#### **FORZA**

Buoni gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo attraverso l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nell'Istituto, per il ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Le risorse professionali specifiche (insegnanti di sostegno, AEC e assistenti alla comunicazione) vengono utilizzate in attività individualizzate o di piccolo gruppo e in attività laboratoriali integrate. I documenti (PEI e PDP) vengono redatti per ogni alunno ad ogni inizio anno con la collaborazione dei docenti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi viene verificato sistematicamente durante l'anno. Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico degli alunni con disabilità e la continuità tra i diversi ordini di scuola. Per favorire la frequenza e l'integrazione degli alunni stranieri (il 6,5% della popolazione scolastica) e degli alunni con BES (pari al 4%), l'Istituto realizza iniziative per l'accoglienza e predispone interventi individualizzati mirati al recupero, all'alfabetizzazione e all'integrazione. In particolare, riguardo agli alunni stranieri e Rom, la scuola si avvale del supporto di mediatori culturali (il cui intervento è finanziato tramite diverse fonti: Comune, PEZ, Provincia, Opera Nomadi) e dell'intervento di insegnanti in pensione che, come volontariato, aiutano gli insegnanti curricolari nei diversi ordini.

#### **DEBOLEZZA**

La scuola si trova, a causa della mancanza di risorse, nell'impossibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento su: gestione della classe, tematiche inclusive, didattica

interculturale e BES, per gli insegnanti, e di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva, per genitori. Su un altro versante, non sempre la valutazione ex ante dei progetti attivati è coerente con le strategie e le prassi inclusive. Difficile è il rapporto comunicativo e organizzativo tra la scuola e i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno di essa, in relazione ai diversi servizi esistenti. Sembra necessario ampliare lo sviluppo di un curriculum maggiormente attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. I rapporti con il CTS/CTI sono ancora ad uno stadio embrionale, a causa della recente costituzione di queste istituzioni sul territorio.

### 3.3.2 RECUPERO E POTENZIAMENTO

#### FORZA

Nel nostro Istituto, per il recupero degli alunni con particolari difficoltà, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria operano sia all'interno della classe, individuando gruppi di pari livello, sia (laddove possibile) per classi aperte, seguite dalle insegnanti curricolari e di sostegno, favorendo così attività mirate a ridurre le difficoltà individuate. Nella Scuola Secondaria l'attività di recupero è organizzata con varie modalità: gruppi di livello all'interno delle classi, organizzati dagli insegnanti curricolari, corsi di recupero pomeridiani, di italiano, italiano L2, matematica e lingue straniere. Le attività di potenziamento dei vari ordini di scuola si attuano, all'interno delle classi, individuando gruppi di livello oppure attraverso la partecipazione a progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare, come ad esempio il corso di avviamento allo studio della lingua latina, per la Scuola Secondaria di Primo grado, che ha come obiettivo quello di iniziare alla conoscenza delle nuove discipline del successivo ciclo.

#### DEBOLEZZA

Visto il numero cospicuo di alunni inseriti nella fascia del recupero, risultano insufficienti le ore e gli interventi di recupero disciplinare, sia per quanto riguarda il lavoro per piccoli gruppi in orario curricolare, sia relativamente ai corsi di recupero che già si svolgono in orario pomeridiano. Ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di risorse professionali ed economiche aggiuntive. Da tutto quanto detto in precedenza, discende che per quanto riguarda il potenziamento nei vari ordini di scuola, non è possibile per l'Istituto destinare risorse per ampliare l'offerta formativa con attività che possano opportunamente valorizzare e stimolare gli alunni più meritevoli.

#### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 4**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

Compatibilmente con le risorse professionali ed economiche di cui dispone l'Istituto, le attività realizzate sono più che apprezzabili e, se rapportate allo sforzo del personale docente e ATA, encomiabili. L'impegno profuso, tuttavia, viene in parte vanificato dall'elevato numero di alunni con specifici bisogni educativi. Un aumento di risorse economiche e di personale potrebbe consentire risultati decisamente migliori.

### 3.4 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

#### 3.4.1 CONTINUITÀ

#### FORZA

Il percorso di continuità è stato elaborato sulla base delle finalità educative previste dal POF. Gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola hanno elaborato collegialmente percorsi per garantire la continuità didattica e educativa. Le azioni di continuità verticali previste comprendono attività educative comuni, come: lettura di testi narrativi e produzione di elaborati in gruppi misti (Primaria – Secondaria); trasmissione di fascicoli e/o informazioni sul percorso dei singoli studenti e programmazione di incontri tra insegnanti delle classi ponte; visite degli alunni alle scuole di grado successivo con partecipazione a lezioni; visite degli insegnanti alle scuole di ordine inferiore con svolgimento di attività didattiche concordate. Le azioni di continuità orizzontale previste hanno compreso incontri periodici tra i docenti di classi parallele della scuola Primaria e somministrazione di test valutativi unificati per Italiano e Matematica nel I e nel II quadrimestre; prove d'ingresso unificate per Italiano e Matematica delle classi prime della Secondaria.

#### DEBOLEZZA

Sono mancati, in alcuni casi: dei momenti di incontro tra gli alunni della scuola dell'Infanzia e i docenti della Primaria; la trasmissione di fascicoli sul percorso formativo degli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria; in generale, sul tema fondante della continuità, è necessaria da parte di tutti i docenti una maggiore disponibilità e condivisione dei lavori durante tutto l'anno scolastico. Riguardo alla continuità orizzontale, alla scuola secondaria non è ancora consolidata l'abitudine ai test valutativi unificati, da somministrare almeno una volta a quadrimestre.

#### 3.4.2 ORIENTAMENTO

##### FORZA

Il percorso di orientamento intrapreso con gli alunni delle classi seconda e terza della scuola Secondaria di I grado ha inteso attivare un processo basato sulla conoscenza di sé, l'autovalutazione (attraverso la somministrazione di questionari e la discussione in classe) e l'esplorazione delle offerte scolastiche presenti nel territorio (Pisa e Cascina), in coerenza con le finalità educative dell'Istituto. Le Funzioni strumentali e i coordinatori delle classi interessate hanno collaborato con soggetti esterni (Centro per l'Impiego, scuole superiori di Pisa e Cascina, agenzie formative presenti sul territorio) per realizzare incontri sia negli istituti superiori sia all'interno dell'Istituto che hanno coinvolto alunni di entrambi gli ordini, genitori e docenti.

Nel triennio della secondaria, vengono attivati numerosi percorsi con finalità orientativa: tra questi, segnaliamo i laboratori emozionali svolti nelle classi seconde con la presenza di una psicologa, lo sportello di ascolto per gli alunni di classe terza, progetti, percorsi e concorsi per una didattica mirata non solo alla valorizzazione dei percorsi di studio, ma anche alla incentivazione della creatività, utilizzando tutte le risorse dell'Istituto.

##### DEBOLEZZA

Ulteriori richieste da parte dei docenti per approfondire e potenziare le attività formative che consentano agli alunni un "orientamento consapevole" per una loro scelta rispetto agli studi futuri, non sono compatibili con le risorse dell'Istituto.

Sono mancati: il monitoraggio dei risultati a distanza conseguiti dagli alunni dell'Istituto negli anni della scuola superiore di II grado e la verifica delle percentuali di abbandono scolastico, relative agli alunni usciti dal nostro Istituto.

#### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 5**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

Come già esplicitato nella motivazione del punto 2.4, le attività di continuità ed orientamento sono tra le priorità che l'Istituto pone a fondamento delle proprie finalità formative: queste si connotano di una forte valenza psicopedagogica fin dai primi anni del percorso scolastico dell'alunno e sono trasversali a tutte le discipline e a tutte le iniziative e/o progetti extracurricolari messi in atto nei diversi ordini di scuola. Nel II e soprattutto nel III anno della scuola secondaria di I grado, si focalizza l'attenzione sulla scelta della scuola superiore cui iscriversi attraverso incontri, visite guidate, discussioni, esercitazioni pratiche in laboratori specifici e qualificanti delle varie tipologie di istituti superiori, aprendo il più possibile il dialogo e il confronto con le famiglie. Tutto ciò offre all'alunno un'ampia panoramica di ciò che lo aspetta e gli consente di operare scelte meditate, che si rivelano per lo più corrette ed in linea con il percorso scolastico pregresso, per quanto è possibile verificare dai risultati a distanza.



### **3.b PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE**

#### **3.5 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

##### **3.5.1 MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI**

###### **FORZA**

La capacità della scuola di individuare le sue priorità è espressa nel documento che riassume e condensa l'identità e la specificità territoriale del nostro Istituto: il Piano dell'Offerta Formativa. Il POF esplicita con linguaggio chiaro e immediato le priorità e gli obiettivi che la scuola si pone; tale documento viene riscritto periodicamente (a giugno 2015 ne è stata fatta l'ultima revisione integrale) e viene illustrato nei suoi punti salienti in occasione degli incontri scuola – famiglia per le iscrizioni al primo anno della primaria e della secondaria di I grado, con la consegna di una brochure informativa ai genitori. Inoltre, il POF è reso pubblico sul sito istituzionale della scuola in diverse forme: in formato PDF per permettere una navigazione digitale che ne faciliti la lettura, e in formato ridotto utile per la stampa.

###### **DEBOLEZZA**

Al momento, non sono previste modalità di verifica periodiche della realizzazione dell'offerta formativa con le famiglie, in quanto le modalità di indagine del gradimento quali questionari o tracce focus sarebbero di difficile tabulazione e analisi. Il confronto con i genitori viene demandato ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto. Non è prevista una concertazione periodica per la definizione delle priorità con gli Enti locali: il necessario coordinamento con gli stessi riguarda per lo più i servizi aggiuntivi (mensa, trasporto, servizi di pre e post scuola). D'altra parte, come già ampiamente illustrato, l'Istituto beneficia dei vari percorsi didattici proposti dal territorio.

##### **3.52 CONTROLLO DEI PROCESSI**

###### **FORZA**

La scuola persegue le proprie priorità riguardo alle esigenze formative del territorio, precisando ruoli, responsabilità dei soggetti e compiti, tramite sistemi di controllo e di monitoraggio demandati principalmente all'azione di modifica e verifica degli organi collegiali. In particolare, ad inizio anno scolastico, il Collegio viene riunito per ridefinire gli obiettivi generali, programmare un'azione didattica condivisa partendo dai curricoli, analizzare le situazioni di partenza dei singoli gruppi classe, tramite incontri di gruppo organizzati come dipartimenti, consigli di classe e di interclasse o intersezione. In corso d'anno, poi, vengono convocati mensilmente i Consigli, con la finalità di monitorare l'andamento didattico e disciplinare delle singole classi, il raggiungimento degli obiettivi previsti e programmare le eventuali modifiche da apportare in itinere.

###### **DEBOLEZZA**

Manca un'analisi dettagliata e puntuale delle esigenze formative esplicitate dagli stakeholder del territorio, in quanto l'Istituto ha scelto di non proporre indagini sul gradimento alle famiglie: sarebbe opportuno studiare strumenti alternativi.

I dipartimenti disciplinari si incontrano una sola volta l'anno, ad avvio delle attività: mancano pertanto momenti di verifica intermedi e finali.

L'azione di indirizzo del Consiglio d'Istituto appare poco incisiva.

Il Collegio dei docenti, a cui è demandata dunque la maggior parte del controllo dei processi, appare diviso al proprio interno. Si avverte ancora la settorialità dei diversi gradi di scuola, talora rinchiusi in una visione autoreferenziale dei problemi da affrontare collegialmente.

### 3.5.3 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

#### FORZA

In sede di Collegio dei docenti, si è deliberata l'assegnazione degli incarichi, al fine di una miglior organizzazione delle attività. La distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali risulta in linea con la media provinciale, regionale e nazionale (la retribuzione media va da 500 a 700 euro); in generale, solo un quarto degli insegnanti percepisce dal FIS 500 euro o più (dato in linea con la media). Riguardo alla ripartizione del FIS, questa risulta lievemente sbilanciata a favore degli insegnanti, se si confronta con i riferimenti forniti. Questo dimostra altresì che l'Istituto privilegia la spesa utile a potenziare il versante didattico anche se a scapito delle attività amministrative e gestionali. La quota di ATA che percepisce il FIS è in linea con la media, e la retribuzione media non è particolarmente alta, cosa che denota un'adeguata distribuzione. Il personale ATA è al suo interno suddiviso tra personale tecnico – amministrativo e personale ausiliario; tra questi ultimi, alcuni hanno incarichi suppletivi incentivati per l'assistenza agli alunni disabili.

#### DEBOLEZZA

Guardando alla quota di insegnanti che percepisce il FIS, si evince che le risorse disponibili sono meno distribuite rispetto al riferimento nazionale di ben 6 punti percentuali: questo si spiega con il fatto che non sempre nell'istituto è possibile trovare persone disponibili ad assumere incarichi aggiuntivi. Sarebbe auspicabile una turnazione degli incarichi tra i docenti.

La contrattazione di Istituto dovrebbe scendere più nel dettaglio, specificando meglio la distribuzione delle ore.

Quanto all'impatto delle assenze degli insegnanti alla scuola primaria, lo sbilanciamento a favore delle supplenze esterne rispetto alle interne deriva da una penuria di compresenze, che vengono altresì utilizzate per progetti contro il disagio e per le ore di alternativa all'IRC. Riguardo alle assenze alla secondaria, segnaliamo la non significatività del mese di ottobre, quello prescelto, in quanto non ci sono state assenze prolungate da coprire con la nomina di un supplente e perché, in sede di questionario scuola, non fu chiesto all'Istituto di rendicontare le ore non coperte. Pertanto, il dato non sembra particolarmente significativo.

### 3.5.4 GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

#### FORZA

Il numero di progetti finanziati dalla scuola risulta in linea con la media di riferimento, dimostrando la concentrazione sugli obiettivi formativi di carattere generale, perseguiti tramite la concentrazione delle risorse. La spesa media per progetto risulta molto bassa (meno di 3000 euro) se confrontata con le medie provinciale, regionale e nazionale: l'Istituto, per scelta, finanzia progetti poco costosi. Infatti, anche l'indice di spesa media per alunno risulta basso. L'Istituto rivendica tale scelta come una forza, dal momento che: si privilegiano generalmente i progetti completamente gratuiti e offerti dagli enti del territorio; il personale esperto viene reperito prioritariamente tra gli interni; la maggior spesa è quella per la retribuzione del personale (essendo comunque l'indice relativo la metà del riferimento provinciale).

#### DEBOLEZZA

I nostri progetti durano in media quasi sei anni, una durata eccessiva che segnala la necessità di un rinnovamento. L'indice di concentrazione della spesa è elevato, al di sopra della media provinciale e

regionale, segno che tra i tre progetti principali, due almeno sono relativamente troppo costosi e ripetitivi. Sempre relativamente a questi, dal momento che mancano competenze interne per svolgerli anche a distanza di anni dal loro avvio, la ricaduta formativa di tali progetti risulta, a lungo termine, carente se si pensa anche che coinvolgono esclusivamente l'Infanzia e la Primaria escludendo del tutto la scuola secondaria.

#### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 4**

##### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

I punti di criticità rilevati dipendono principalmente dalla scarsità delle risorse disponibili, del tutto inadeguate ai bisogni dell'Istituto, sia che ci si riferisca ai finanziamenti ministeriali (FIS) per retribuire i docenti impegnati in attività extracurricolari di supporto e arricchimento dell'azione didattica curricolare, sia in riferimento alle risorse professionali (docenti e ATA), del tutto insufficienti per garantire quelle attività (aperture pomeridiane delle scuole, sorveglianza e docenza).

### **3.6 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

#### **3.6.1 FORMAZIONE**

##### **FORZA**

Formazione erogata a tutto il personale docente e ATA sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, in modalità online e in presenza. Su autovalutazione e tematiche inclusive sono stati realizzati momenti formativi da parte di personale interno per fare fronte ad esigenze non rinviabili (normativa riguardante gli alunni BES in vigore dal 2012, avvio del Sistema Nazionale di Valutazione a.s. 2014/15). La formazione all'uso del registro elettronico, prima per i docenti della secondaria, poi anche per quelli della primaria, è stata realizzata negli ultimi anni da un esperto esterno. Due dei tre principali progetti finanziati dalla scuola (Musica e Inglese), portati avanti da oltre un decennio, prevedono la formazione degli insegnanti.

La qualità delle iniziative promosse dalla scuola, dal riscontro verbale e partecipativo dell'utenza, risulta positiva e apprezzata.

##### **DEBOLEZZA**

Le risorse finanziarie sono decisamente scarse o nulle, ragion per cui l'Istituto non ha la possibilità di soddisfare le esigenze formative del personale, che sopperisce con risorse personali. La condivisione delle esperienze formative svolte dai singoli è scarsa e necessita di una maggior condivisione futura delle competenze acquisite.

La formazione prevista dai progetti di Musica e Inglese, ha insufficienti ricadute sui docenti e sull'attività ordinaria della scuola, dal momento che dopo numerosi anni si fa ricorso ancora al supporto di esperti esterni. Si sente l'esigenza, soprattutto rispetto alle competenze dei colleghi con maggior anzianità di servizio, di un aggiornamento in ambito informatico. A seguito del lavoro sul curricolo d'Istituto e della sperimentazione sulla certificazione delle competenze, è emersa con più forza l'esigenza di una formazione più approfondita sulla didattica per competenze.

#### **3.6.2 VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE**

##### **FORZA**

L'assegnazione dei docenti alle classi, stabilita dalla Dirigente scolastica d'intesa con le RSU, si ispira ai criteri della continuità e dell'anzianità di servizio, stabiliti dal Collegio dei docenti e confermati dal Consiglio d'Istituto.

La scuola realizza attività di recupero di italiano e matematica nella scuola Secondaria e per l'avviamento al latino avvalendosi delle competenze interne e rispettando le disponibilità dei singoli e il criterio della turnazione.

E' da evidenziare la disponibilità di parte del personale nel mettere a disposizione della scuola le proprie competenze extradisciplinari per collaborare nella realizzazione di attività pluri o multidisciplinari (percorsi didattici, progetti, concorsi).

#### DEBOLEZZA

Solo una minima parte del personale è motivato a svolgere incarichi aggiuntivi, di conseguenza spesso taluni si trovano con troppi impegni da portare a termine. Un maggiore senso di responsabilità e un più attento riconoscimento alle iniziative permetterebbe di lavorare meglio e più serenamente.

Sarebbe opportuna la realizzazione di un curriculum personale dei singoli docenti per utilizzare al meglio tutte le competenze degli stessi e una migliore gestione delle risorse disponibili.

### 3.6.3 COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI

#### FORZA

L'Istituto si impegna per coinvolgere il personale per la definizione degli obiettivi e dei processi attraverso gli incontri di programmazione e le commissioni di lavoro; questi permettono di definire obiettivi e attività comuni ed omogenee e consentono un confronto proficuo tra i vari ordini di scuola e in materia disciplinare.

Nel presente anno scolastico, sono state attivate le commissioni multimedialità (revisione e adeguamento materiale informatico, progettazione nuovo sito web) e Piano dell'offerta formativa; sono attivi i seguenti gruppi di lavoro: curricoli in verticale, programmazione per dipartimenti, criteri comuni di valutazione degli alunni, revisione verbali dei Consigli di classe, continuità, accoglienza, classi parallele, autovalutazione d'Istituto, sperimentazione della nuova certificazione delle competenze, attivati secondo le esigenze degli insegnanti.

Ad esempio, il lavoro di confronto sulla valutazione degli studenti della Primaria e Secondaria ha permesso di uniformare i criteri, contribuendo al superamento dei diversi parametri di giudizio.

#### DEBOLEZZA

Mancano una effettiva socializzazione, collaborazione e comunicazione di esperienze in parallelo e tra i vari ordini di scuola, attraverso specifici momenti a ciò dedicati e l'abitudine a monitorare e rendicontare i risultati ottenuti nei diversi progetti o percorsi realizzati.

Inoltre, sarebbe necessario motivare e coinvolgere all'assunzione di responsabilità la parte del personale solitamente restia a svolgere attività extracurricolari.

### **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 6**

#### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

In relazione a quanto espresso al punto 3.5, il lavoro, l'impegno e le competenze espressi dai docenti per promuovere iniziative di qualità che arricchiscano l'offerta formativa e favoriscano i processi di apprendimento dei singoli alunni, sono valutabili su un livello che sfiora l'eccellenza. Ovviamente, da un punto di vista del tutto oggettivo, i risultati sono da considerarsi buoni e non eccellenti, ma considerate le limitazioni altrettanto oggettive in cui opera la scuola, quello che appare come elemento fondamentale di valutazione è, appunto, il grande impegno profuso dal personale (docente e ATA). In altre parole, senza tema di smentite, si può affermare che il vero motore della scuola è la disponibilità, l'opera di volontariato che molti docenti e ATA mettono in campo.

### **3.7 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

#### **3.7.1 COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

##### **FORZA**

L'Istituto aderisce a un numero medio di reti: Rete ALI, ASTRA e SCIEN. La Rete ALI forma docenti per l'apprendimento delle lingue e l'inclusione degli alunni utilizzando la lingua straniera per veicolare contenuti collegati ad ambiti disciplinari e campi di esperienza diversi. ASTRA, la rete degli Istituti Comprensivi dell'Area Pisana, accoglie e integra i bambini stranieri, in particolare di etnia Rom. La rete SCIEN propone lo studio delle scienze con il metodo IBSE, un approccio sperimentale che privilegia il laboratorio e la didattica partecipativa; inoltre è candidata, tramite Erasmus +, a connotarsi come rete europea per la condivisione di buone pratiche didattiche. La partecipazione del nostro istituto a queste reti, autofinanziate dalle scuole, è stata finalizzata a una logica di economia.

La scuola conferma la sua interazione con l'Università (Scuola Normale Superiore) per la formazione dei docenti in ambito letterario e scientifico con corsi di aggiornamento, con l'A.s.l 5 e Società della salute, in collaborazione con la Regione Toscana, attraverso il P.E.Z. per interventi su disabilità/disagio/integrazione e con progetti di educazione alla salute e attivazione di uno sportello d'ascolto con una psicologa per alunni, insegnanti e genitori.

Inoltre da vari anni beneficia di progetti offerti dall'Amministrazione Locale per arricchire l'offerta formativa, come già illustrato nel punto 1.2.

##### **DEBOLEZZA**

Si evidenzia come criticità la mancanza di iniziativa per intraprendere un'esperienza di scuola capofila da parte dell'istituto. Ciò richiederebbe uno sforzo organizzativo e gestionale che la scuola non è in grado di sostenere.

Riguardo al finanziamento delle reti attive, si evidenzia come per tutte le reti ci sia esclusivamente un finanziamento proveniente dalle scuole stesse, senza alcun contributo da parte di altri enti.

Si segnala, ancora una volta, la mancanza di risorse da investire nella formazione e aggiornamento del personale docente.

#### **3.7.2 COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

##### **FORZA**

I genitori degli alunni dell'istituto partecipano agli organi collegiali con interesse, infatti nell'ultima elezione del Consiglio di Istituto la percentuale di votanti ha superato il 41%, una partecipazione molto alta rispetto alla media regionale e nazionale.

Altresì è alto il livello di partecipazione ai colloqui con gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, per informarsi sull'andamento scolastico e condividere il percorso di crescita dei propri figli.

I genitori sono collaborativi nella realizzazione di attività proposte dalla scuola come feste di Carnevale, finali, mercatini di Natale, saggi musicali e feste dello sport.

La partecipazione finanziaria dei genitori, attraverso il contributo volontario, si pone in linea con la media nazionale, fornendo un quarto dei finanziamenti totali dell'istituto (a fronte del misero 2,3% fornito dallo stato).

La scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, promuove periodici momenti di formazione per i genitori nel campo dei DSA e dell'uso consapevole della rete e dei social network e offre un servizio di consulenza alla genitorialità nell'ambito dello sportello d'ascolto.

Il Registro elettronico è utilizzato nella scuola secondaria di I grado da due anni, mentre alla scuola primaria è in fase di sperimentazione (dato che i docenti sono stati tutti formati). Per il prossimo anno, si dovrebbe essere in grado di aprire il Registro alle famiglie per la scuola secondaria.

## DEBOLEZZA

Seppur la partecipazione finanziaria dei genitori, attraverso il contributo volontario, si pone in linea con la media nazionale, non può sopperire alla forte carenza di finanziamenti statali. La crisi, poi, ha generato una situazione di indigenza con conseguente calo di contribuzioni.

Il Registro elettronico, attualmente, non è ancora aperto alle famiglie.

La scarsità di fondi disponibili e di personale ATA non permette all'istituto di ampliare l'offerta formativa per i genitori e limita i momenti di incontro tra le famiglie che prevedono l'utilizzo dei locali al pomeriggio.

## **RUBRICA DI VALUTAZIONE: 4**

### **MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO:**

La scarsità di risorse economiche e professionali è la causa prima che limita la partecipazione a reti con altre scuole; non sempre inoltre l'adesione a tali iniziative ha avuto ricadute visibili sull'operato del nostro Istituto, ma ha dimostrato che si tratta per lo più di un sistema avente come finalità il risparmio, e non l'arricchimento dell'offerta formativa.

## 5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

### 5.1.1 PRIORITÀ

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1.	Risultati scolastici	1.1. Recupero dello svantaggio	1.1.1 Aumento dei diplomati con valutazioni superiori al 6 del 3% (adeguamento alla media provinciale)
2.	Risultati nelle prove standardizzate	2.1 Investire risorse sul potenziamento degli alunni con risultati eccellenti	2.1.1 Raddoppio delle risorse spese per il potenziamento nel triennio 2016/19
3.	Competenze chiave e di cittadinanza	3.1 Promuovere lo sviluppo delle competenze civiche, in particolare negli alunni di famiglie svantaggiate	3.1.1. Riduzione del tasso dei voti di condotta inferiori all'8 del 5%
4.	Risultati a distanza	4.1 Aumentare la corrispondenza tra esiti a conclusione della V primaria e quelli al termine della I Secondaria	4.1.1 Maggior coordinamento tra docenti delle classi ponte con somministrazione di verifiche in parallelo.

### 5.1.2 MOTIVARE LA SCELTA DELLE PRIORITÀ SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Poiché l'Istituto comprensivo accoglie una fascia di alunni che rientra nella “scuola dell'obbligo” e che proviene da contesti socio-familiari estremamente variegati, si ritiene che la principale priorità da conseguire sia il recupero dello svantaggio in tutte le sue accezioni. Con ciò si intende sviluppo della motivazione, della crescita personale e dell'integrazione sociale; in una parola, rimozione di tutti i condizionamenti che impediscono al singolo di svolgere un percorso positivo.

Ne consegue che si dovranno programmare attività il più possibile individualizzate, in modo da sostenere gli alunni in difficoltà ma anche sviluppare le “eccellenze”.

Poiché il sapere ha una notevole valenza formativa ed educativa, è chiaro che l'intero impianto pedagogico – didattico si incentrerà sull'acquisizione dei valori imprescindibili al vivere civile, quali solidarietà, tolleranza, integrazione.

Visto che lo strumento peculiare della scuola è l'istruzione, si cercherà di consolidare la preparazione dei singoli, offrendo a tutti pari opportunità di crescita e di preparazione, qualunque sia la scuola prescelta per proseguire gli studi ma al contempo rafforzando il coordinamento delle attività da svolgere in parallelo nelle classi ponte tra i diversi ordini.

### 5.2.1 OBIETTIVI DI PROCESSO

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1.	Curricolo, progettazione e	1.1 Formazione degli insegnanti funzionale ad effettuare una

	valutazione	transizione alla didattica per competenze.
2.	Ambiente di apprendimento	2.1 Allargare la sperimentazione didattica per la valorizzazione della pluralità di stili cognitivi, con particolare attenzione agli alunni problematici e iperdotati.
3.	Inclusione e differenziazione	3.1 Formazione degli insegnanti sulla didattica individualizzata, con particolare riguardo all'inclusione degli alunni con BES.
4.	Continuità e orientamento	4.1 Progettualità condivisa nelle classi ponte dei tre ordini di scuola 4.2 Monitoraggio a distanza degli alunni in uscita dall'Istituto.
5.	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5.1 Maggior confronto con tutti gli operatori per la definizione degli obiettivi da perseguire per l'offerta formativa. 5.2 Avvio di una pianificazione strategica per la definizione della missione d'Istituto e per il controllo dei processi. 5.3 Promuovere la turnazione dei docenti sugli incarichi aggiuntivi e distribuire le responsabilità. 5.4 Ridurre la durata dei principali progetti e aumentare la loro ricaduta formativa.
6.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1 Istituire il curriculum del personale docente. 6.2 Incentivare la collaborazione tra i docenti tramite gruppi di lavoro tematici per dipartimenti.
7.	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1 Accrescere la proposta formativa e allargarla ai genitori.

### **5.2.2 INDICARE IN CHE MODO GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ**

1. Il curriculum ha profondamente cambiato la didattica tradizionale, tanto da richiedere una formazione “sul campo” di tutti i docenti.
2. L'individualizzazione dell'insegnamento si basa non solo sulle diverse potenzialità cognitive ma anche sui diversi stili di apprendimento che ciascuno utilizza, per cui è necessario porre un'attenzione più mirata e consapevole a tali caratteristiche.
3. Le diversità degli alunni devono trovare un preciso riscontro nelle diversità della didattica messa in atto dai docenti, che devono acquisire competenze sempre più qualificate per soddisfare i bisogni dei ragazzi.
4. Il percorso scolastico di ciascuno è un “unicum” che procede per gradi e non per salti: deve essere cura dell'Istituto accompagnare il ragazzo nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, evitando traumi.
5. Per favorire un'organizzazione più efficiente ed efficace, si cercherà di individuare collegialmente gli obiettivi fondamentali dell'azione didattica e di valorizzare le professionalità disponibili all'interno dell'Istituto, per renderle funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.
6. Lo scambio e la socializzazione delle specifiche competenze ed esperienze saranno lo strumento attraverso cui si cercherà di valorizzare al massimo le risorse professionali dell'Istituto.
7. Poiché la scuola non è l'unica agenzia formativa dell'alunno ma condivide tale compito con la famiglia e con il territorio, sarà nostra cura coinvolgere tali istituzioni nel nostro progetto educativo.